



Quasi fatta la Finanziaria '99. Prodi conferma i sostegni alle madri senza impiego e l'aumento delle pensioni sociali

# Soldi per poveri e lavoro

## Occupazione, nuovi fondi per 5.500 miliardi

ROMA. Palazzo Chigi ieri mattina ha dovuto smentire le anticipazioni apparse sui giornali a proposito dei provvedimenti nella Finanziaria. Anche quelle fondate. Tutto compreso, il conto della spesa sarebbe stato di 80.000 miliardi. Lo stesso presidente del Consiglio Prodi nel corso del «botta e risposta» alla Camera spiegava: «Le notizie apparse sul contenuto della finanziaria nei quotidiani non possono trovare una loro giustificazione e un loro accoglimento globale perché si parla di facilitazioni e aiuti in tutte le direzioni che esigebbero una situazione finanziaria che nessun paese al mondo ha».

Però una anticipazione il presidente l'ha confermata: l'aumento delle pensioni sociali, ora a 384.600 lire al mese. Prodi ha ammesso che «evidentemente l'assegno minimo in Italia è meno che minimo. Non è sufficiente nemmeno per una vita miserevole e quindi l'obiettivo del governo è di essere attenti a questi specifici e forti punti di povertà. È una preoccupazione primaria ed è mia intenzione cercare di affrontarla nella finanziaria, ma con quale larghezza di mezzi o meno lo discuteremo nelle prossime ore».

Una linea, quella di una Finanziaria molto caratterizzata dalla lotta alla povertà, che il governo ha confermato nel pomeriggio ai leader della maggioranza convocati a Palazzo Chigi per il primo affondo sulla manovra di bilancio di 13.500 miliardi. L'altro fronte è quello del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno. Come ha riferito il segretario della Quercia Massimo D'Alema, il governo ha messo nel piatto altri 5.500 miliardi per l'occupazione, sottolineando che si aggiungono ad una massa «più ingente» di risorse già impegnate. Si tratta dei cinquemila miliardi giunti provvisoriamente dal calo dei tassi reali sulle ultime emissioni dei titoli di Stato, e del gettito aggiuntivo proveniente dalla lotta all'evasione fiscale. In particolare durante la riunione il ministro delle Finanze Visco ha detto che il governo già con le innovazioni in corso (Unico in particolare) punta a recuperare per il '98 tasse evase o eluse per 10.000 miliardi.

**Fisco**  
Il ministero delle Finanze sicuro di recuperare 10mila miliardi di tasse evase, il 5% dell'evasione stimata

A Fausto Bertinotti, che aveva annunciato battaglia sui contenuti sociali della Finanziaria, Ciampi e Prodi hanno confidato di avere 2.000 miliardi da spendere nel sociale: 900 per aumentare la pensione sociale, 1.100 sui quali la discussione è aperta. Bertinotti a sua volta ha chiesto la riduzione dei ticket sanitari e un sostegno alle famiglie per i libri di testo, e nessuna delle due proposte ha ricevuto una risposta negativa. A proposito di Sanità, si è confermata la manovra mirata sui tetti di spesa delle Regioni, con un monitoraggio a livello di Usl.

La novità sarebbe che le Regioni risultate in regola (Toscana, Emilia, Umbria e Lombardia) verrebbero premiate, e quelle che anno sfondato il tetto (Sicilia, Puglia, Campania e Calabria) costrette a rientrare nei ranghi. Dal canto suo il ministro Rosy Bindi ha parlato di «risorse da destinare al Piano per le grandi città, ai regolamenti per l'abbattimento delle liste d'attesa, e al progetto per riqualificare l'assistenza ai malati terminali».

Nel complesso, oltre all'aumento delle pensioni sociali, il governo sta pensando a una serie di misure come un azzeramento dei contributi per

**LA FINANZIARIA "LEGGERA"**

**PENSIONI:** Le pensioni sociali dovrebbero godere di un aumento compreso tra le 60 e le 80.000 al mese.

**FAMIGLIE:** Assegno per il terzo figlio per le famiglie meno abbienti. Assegno mensile di 800.000 lire per cinque mesi dalla nascita del bambino per le mamme non dipendenti.

**OCUPAZIONE**

- Stanziamento globale di 5.500 miliardi a favore dell'occupazione
- Istituzione dell'agenzia 488 e di altre leggi di incentivazione
- Rifinanziamento della 488 e di altre leggi di incentivazione
- Introduzione della decontribuzione per i nuovi assunti al Sud per tre o quattro anni
- Progetto per l'emersione del lavoro nero per le imprese che decidono di «emergere»

**CASA:** Riduzione delle imposte di registro e dell'Irpef. Tale sconto dovrebbe riguardare soprattutto la prima casa. «Piano di accumulo» per favorire l'acquisto della prima casa.

**OPERE PUBBLICHE:** Accelerazione per la realizzazione di opere di nuova progettazione semplificando le procedure amministrative.

**MAGGIORI ENTRATE:** 4.000 miliardi dovrebbe arrivare da una modifica al meccanismo di riscossione dei contributi previdenziali

**TAGLI**

- 9.500 miliardi di risparmi
- 1.000 miliardi da tagli a Poste e Ferrovie
- 4.000 miliardi da provvedimenti già adottati di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella Pubblica Amministrazione
- Riduzione della spesa per gli straordinari dei dipendenti pubblici e nuova stretta sulle pensioni di invalidità

**FEDERALISMO FISCALE E PATTO DI STABILITÀ:** Alle province potrebbe andare una quota del tributo ambientale. Norme e regole che vincoleranno gli Enti locali e le Regioni al rispetto dei vincoli di bilancio concordati in sede comunitaria.

**TICKET SANITARI:** verso la riduzione delle quote dei ticket.

P&G Infograph

aziende fino a 60 dipendenti che assumono al sud per tre anni e ad una riduzione dello 0,6% del costo del lavoro per tutte le imprese. E inoltre, ad aumenti degli sgravi per la prima casa (tra cui un possibile ritocco dell'imposta di registro, interventi sul prelievo Irpef che costerebbero 1.500-2.000 miliardi, tra cui forse anche una elezione della franchigia di 1.100.000 lire della detrazione la prima casa); a 200 mila lire di assegni familiari ag-

giuntivi per le famiglie più povere con almeno tre figli a carico di cui uno minorenni. Ma ecco le ipotesi principali in campo.

**Agensud.** Non sarà nel collegato, ma nella riforma degli enti pubblici non economici. In Sviluppo Italia, confluiranno le sette società che attualmente sono operanti sul territorio.

**Eurotassa.** Nella tredicesima il rimborso del 60% del contributo

straordinario per l'Europa, una partita da 3.000 miliardi di lire.

**Patto di stabilità interno.** Meno richieste di Comuni e Regioni a fronte di una maggiore autonomia fiscale (risparmi per 1.500 miliardi). **Ministeri.** Il Tesoro vuole risparmiare all'incirca 1.500 miliardi di lire di cui 1.000 da un taglio alle spese superflue.

**Pubblico impiego.** Freno al turn over e agli automatismi retributivi

della dirigenza.

**Ricometro.** Dal '99 servirà per ridurre alcune prestazioni sociali erogate ai soggetti più abbienti.

**Liquidazioni.** Dal '99 i nuovi accantonamenti (22.000 miliardi di flusso) per le liquidazioni dei lavoratori privati potranno essere trasformate in azioni che confluiranno poi in fondi pensione.

**Sconti sulla casa.** Tra le ipotesi allo studio, un ritocco dell'imposta di registro, l'alleggerimento della tassa di successione per chi eredita una prima casa non di prestigio, e il possibile aumento della franchigia Irpef sul reddito catastale della prima casa, attualmente pari a 1.100.000 lire.

**Fasce deboli.** Un assegno di 6-800.000 lire per cinque mesi alle mamme disoccupate (ma la copertura è incerta), aumento dell'assegno familiare di 200.000 dal terzo figlio, aumento di 50-100.000 lire delle pensioni minime.

**Occupazione.** Oltre ai 36.000 miliardi di risorse aggiuntive previste dal Dpief, il governo pensa ad azzerare i contributi per le aziende che assumono al Sud. Con 100.000 nuovi occupati in più il costo aggiuntivo per lo Stato sarebbe di circa 1.200-1.500 miliardi di lire. Dovrebbero poi sparire una serie di oneri impropri (pari allo 0,6%-0,7% del costo del lavoro) come i contributi ex Gescal, Enaoli, finanziamenti per asili nido e contributi per il fondo di rotazione: una partita da oltre 3.200 miliardi annuale che dovrebbe essere finanziata dall'introduzione di una carbon tax sulle emissioni inquinanti.

**Imprese in nero.** Nel collegato un piano per la messa in regola delle aziende sommerse tramite il versamento del 25% del salario minimo contributivo in 40 rate.

R. Giovannini R. Wittenberg

Adizionale Irpef

**Oggi confronto governo-comuni**

Torna oggi in Conferenza Stato-città l'addizionale Irpef comunale, presente il ministro delle Finanze Visco. Oggetto del confronto la parte facoltativa dell'imposta (massimo 0,2% annuo con un tetto dello 0,5% in tre anni) a disposizione delle amministrazioni. Il governo si pronuncerà definitivamente sulla proposta dei Comuni di utilizzare questa parte dell'aliquota per riequilibrare la tassazione dell'Ici o come tassa di scopo finalizzata ad infrastrutture e servizi. Intanto le Commissioni Finanze di Camera e Senato hanno espresso parere positivo allo schema di decreto che istituisce la nuova imposta.

Prevenzione

**Terremoti, Verdi: nuovi incentivi**

Il deputato verde Sauro Turroni esprime soddisfazione per le dichiarazioni del sottosegretario Barberi sulla prevenzione antisismica ma chiede di aumentare gli stanziamenti per il consolidamento degli edifici anziché finanziare gli abbellimenti dei singoli alloggi. «Nella scorsa Finanziaria - spiega - gli incentivi erano destinati ai singoli appartamenti. Bisogna invece privilegiare opere per aumentare la resistenza della struttura di interi stabili e di complessi di edifici». Solo così si avvia una vera politica di prevenzione dai rischi di terremoto.

Straordinari

**I tedeschi: legati alla pensione**

Istituire una sorta di «libretti di risparmio» sui quali accumulare le ore di straordinario fatte per accrescere il numero dei giorni di ferie e andare prima in pensione: è l'innovativa proposta lanciata dalla Confindustria tedesca. «Una persona giovane - ha spiegato il presidente Dieter Hündt - può lavorare di più e così mettere da parte per gli anni successivi tempo lavorato, col quale, per esempio, creare un passaggio morbido verso la pensione». «Sarebbe la logica e sensata continuazione - ha concluso - dell'attuale flessibilizzazione dell'orario di lavoro». Il sindacato sottolinea però il problema di come monetizzare ore lavorate dieci o anche venti anni prima e la questione dell'indennizzo dei lavoratori in più senza compenso in aziende che poi falliscono.

## Confindustria sospende il giudizio «C'è convergenza, ma aspettiamo»

Oggi il governo illustrerà le linee guida del piano ai sindacati

ROMA. È al momento «sospeso» il giudizio di Confindustria sulla legge finanziaria '99. Lo ha detto il presidente degli industriali, Giorgio Fossa, al termine di un incontro ieri con il Governo a Palazzo Chigi, riferendo che l'esecutivo «anche se ci dovesse essere una minor crescita del Pil, non ritiene dover toccare le cifre della manovra». Secondo Fossa, «è difficile dire se il clima è positivo perché non siamo entrati nello specifico. Con il governo è stata registrata una convergenza su problematiche internazionali soprattutto per quanto riguarda le imprese che esportano sia in Russia e nel Medio Oriente, sia per la situazione che si sta avvitando nel Sud America. Ma - ha aggiunto - non siamo entrati nello specifico».

Fossa ha quindi detto che la prossima settimana «il governo ci

riconvocherà, non appena avrà definito meglio con la sua maggioranza le parti specifiche della finanziaria». Fossa ha spiegato che nella prossima riunione col governo «verrà approfondita la proposta Treu per la detassazione degli oneri che gravano sul costo del lavoro».

Il presidente di Confindustria ha inoltre sottolineato la validità della legge 488 («non è la soluzione di tutti i problemi ma sicuramente è la legge che ha meglio funzionato in questi anni»), invitando il governo «ad una profonda riflessione sulla necessità di riferimento certo su questa legge». Gli industriali hanno infine sollevato la necessità di una risposta alle problematiche connesse al sistema fiscale e a quello contributivo, in particolare «al cumulo delle persone che escono dal mondo del lavoro».

Intanto oggi Cgil, Cisl e Uil chiederanno al governo misure organiche per rilanciare il lavoro, gli investimenti e lo sviluppo. Il tutto in un quadro di equità sociale e di attenzione verso le fasce più deboli. I sindacati sono stati convocati per le dieci di stamane a Palazzo Chigi. L'esecutivo illustrerà le linee guida della finanziaria. Sulle dimensioni della manovra (13.500 miliardi) i sindacati si sono già detti d'accordo, ma ora chiedono «organicità» e concretezza nei provvedimenti che dovrebbero avviare la «fase 2», quella dello sviluppo soprattutto nel mezzogiorno.

«Nella Finanziaria - dice il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese - saranno decisive le politiche per l'occupazione. E le soluzioni dovranno essere verificabili e spendibili. Vanno definitivamente superate le incertezze». «Il primo punto - prosegue Epifani, vice segretario generale della Cgil - è che ci sia una coerenza di fondo tra le scelte contenute nella Finanziaria e i problemi aperti sui vari tavoli di confronto sul lavoro e il mezzogiorno». Per questo, secondo Epifani, vanno utilizzati tutti gli strumenti a disposizione per rilanciare gli investimenti pubblici e privati (snellimento delle procedure, rifinanziamento della legge 488, risistemazione delle norme sulla formazione e la ricerca). Ma il sindacato, avverte Epifani, vorrebbe avere «una parola chiara anche sull'Agensud». «Noi confermiamo - siamo favorevoli ad una struttura che coordini gli investimenti nel sud. Ma ora il governo deve dire che scelta intende operare».

Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa



Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa

**Caio (Merloni): «Si a eco-incentivi ma in tutta l'Ue»**

FABRIANO. «Siamo favorevoli a un supporto a livello europeo da parte dei governi per accelerare la migrazione dei consumatori verso l'acquisto di elettrodomestici più sofisticati. Saremmo invece molto perplessi se gli eco-incentivi riguardassero solo il mercato italiano». Lo ha detto l'amministratore delegato della Merloni Elettrodomestici, Francesco Caio, all'assemblea degli azionisti.

ma fin da ora risulta acquisito che si tratterà di un ventaglio molto articolato d'incentivazioni e benefici che dovrebbero provocare un effetto tonificante sui fattori oggettivi dell'economia e, più ancora, un annuncio di fiducia: circostanza questa essenziale nell'attuale complessa congiuntura internazionale. La prossima settimana ci sarà un altro incontro al medesimo livello, il che vuol dire che siamo in corso d'opera, e il giudizio finale resta sospeso. Intanto vanno avanti i colloqui con le forze sociali le quali sono doppiamente impegnate: nel confronto col governo e nel dibattito tra di loro. Questo significa che, contro certa apparenza di stanchezza e di disincanto, è in realtà avviato un meccanismo a tutto campo di ripensamento sul modello delle politiche governative e dei comportamenti sociali che potrebbero sfociare in un nuovo patto tra gli italiani nella stagione dell'euro.

In questa prospettiva, di cui la Finanziaria costituisce l'atto concreto di avvio, non è scandaloso parlare di «svolta», a condizione che si sia tutti mossi da uno spirito di responsabilità, e cioè che, entro la compatibilità delle risorse disponibili, si sviluppino una ragionevole tensione tra gli interessi (materiali e politici) in campo senza atteggiamenti di esclusività ideologica. Se, come ha spiegato finalmente Bertinotti, «svolta» significa che si debba «investire sui lavoratori e sui disoccupati quanto si dà all'imprenditore», allora si deve dire che non solo Rc ma la coalizione nel suo insieme e, soprattutto, i Ds hanno questa volontà. Se, tramite misure di fiscalizzazione degli oneri, s'incrementa l'occupazione (questa è la condizione posta dalla nota ipotesi Treu) è difficile concludere che i lavoratori non ne traggono beneficio. Così, se partono misure di sostegno al reddito, e quindi alla do-

**Dalla Prima**  
Bertinotti...

manda, dei ceti più deboli e delle situazioni personali e familiari svantaggiate è difficile negare che siamo di fronte a un innovativo indirizzo di equità sociale. Se partono davvero grandi e diffuse opere infrastrutturali che portino mobilità, acqua, case è difficile negare che tutto il contesto ambientale e sociale ci guadagna. Se, invece dei tradizionali investimenti a pioggia, si destinano cospicue risorse a progetti mirati nelle aree di sofferenza è difficile negare che i primi a godersene sono gli esclusi. Perché Rifondazione dovrebbe contestare una «svolta» così concepita? Qui il ragionamento si fa tutto

politico. Non è chiaro se il segretario di Rc sia mosso da un'idea di tornaconto (tutto da verificare) politico che prescinde dal merito della piattaforma operativa del governo ma solo intende cogliere l'occasione esteriore offerta dal documento finanziario 1999 per rompere comunque; o se il suo interesse sia rivolto a ottenere il massimo possibile sul terreno di una novità sociale, senza tuttavia mettere in forse il già faticoso equilibrio politico del Paese. C'è chi sospetta che la sua scelta di coinvolgere l'Ulivo in un estenuante tiro alla fune sia funzionale all'obiettivo di prevalere sulla componente cossuttiana dentro Rc. Non seguiremo questa illazione, ma dobbiamo dire che non ci sarebbe nulla di scandaloso che Bertinotti intendesse ingrossare il suo campionario migliorando le scelte governative in campo sociale; quel che sarebbe disastroso (anche per lui) sarebbe una rottura di

quel tanto di progressista e riformatore che questo Paese, e i suoi lavoratori, hanno oggi a disposizione. Il vertice di ieri non ha sciolto questo dilemma. Bertinotti non ha «rotto», forse è stato posto nella condizione di non poterlo fare, forse ha colto un'intenzione positiva nei suoi interlocutori, o forse si muove secondo un itinerario già stabilito fino al Comitato politico di Rc del 10 ottobre. Tra una settimana ne sapremo di più. Intanto è da sperare che non solo tra le forze di maggioranza ma anche all'interno di Rc vada avanti un confronto vero e non pregiudiziale, con un orecchio a ciò che accade al di fuori: dove un Berlusconi scatenato promette guerre senza quartiere e trascina il suo Polo in una rincorsa vendicativa e sfasciatrice. Pazzesco che qualcuno, di qua, gli offra un pur involontario aiuto. [Enzo Roggi]

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gamberella

VICE DIRETTORE  
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE  
Roberto Gressi

«L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIA S.P.A.»

PRESIDENTE  
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Pietro Guerra, Italo Prario,  
Francesco Riccio, Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

Direzione, redazione, amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06 6989601, fax 06 6763555  
20124 Milano, via F. Casati, 32, tel. 02 67721

Quotidiano del Pds - Iscrizione al n. 243  
e al n. 4555 (giornale murale)  
del registro stampa del Tribunale di Roma

Certificato n. 3408 del 10/12/1997